

il fatto del giorno

## L'eredità di Charlie Kirk: dire la verità senza paura

**ATTUALITÀ**

15\_09\_2025

**Alejandro  
Bermudez**



Durante il mio recente soggiorno in Italia sono rimasto indignato, ma non sorpreso, dal modo in cui i media tradizionali italiani e, più in generale, europei hanno riportato la notizia dell'omicidio di Charlie Kirk. È stato ridotto a un "attivista di estrema destra", un "negazionista del cambiamento climatico" e un "antivaccinista". Non è stato detto nulla della sua meritata ascesa a polemista più popolare d'America, né del fatto che fosse un

cristiano sinceramente devoto, marito e padre.

**Il sottinteso di questa copertura mediatica**, sia negli Stati Uniti che all'estero, era chiaro: Kirk, a soli 31 anni, in qualche modo meritava di morire o era almeno in parte "colpevole" del proprio omicidio.

### **Il vero Charlie Kirk**

La storia di Charlie Kirk è stata straordinaria. Aveva lasciato l'università a 18 anni per dedicarsi all'attivismo politico, stanco del dominio assoluto dell'ideologia di sinistra nel mondo accademico. Ha fondato Turning Point USA, un'organizzazione che ha trasformato l'attivismo nei campus universitari.

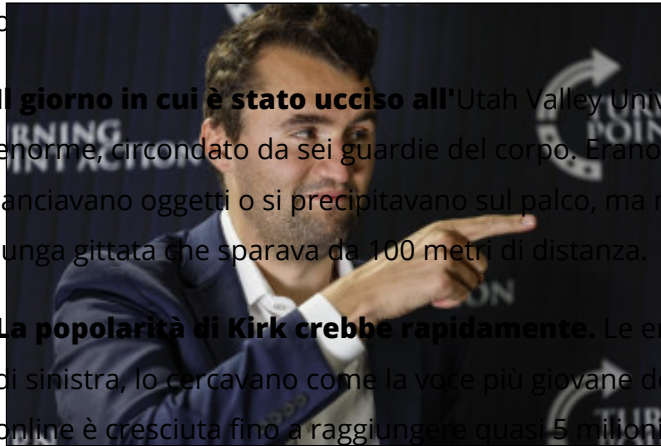
**Il suo metodo era semplice:** allestiva un modesto tavolo nel campus con un cartello che spesso recitava: "*Io dico che...* [e inseriva l'argomento] *Dimostratemi che mi sbaglio*". Questo format attirava sia ammiratori che sfidanti di sinistra che, però, raramente riuscivano a sconfiggerlo nel dibattito. Col tempo, il pubblico è aumentato, così come la necessità di misure di sicurezza, dato che è stato aggredito fisicamente in diverse occasioni.

**Il giorno in cui è stato ucciso all'Utah Valley University**, stava parlando a una folla enorme, circondato da sei guardie del corpo. Erano pronti a gestire contestatori che lanciavano oggetti o si precipitavano sul palco, ma non a un cecchino con un fucile a lunga gittata che sparava da 100 metri di distanza.

**La popolarità di Kirk crebbe rapidamente.** Le emittenti televisive, comprese quelle di sinistra, lo cercavano come la voce più giovane del conservatorismo. La sua presenza online è cresciuta fino a raggiungere quasi 5 milioni di follower sul suo canale Charlie Kirk e 1,5 miliardi di visualizzazioni. Nel 2021 ha sposato Erika Frantzve, ex Miss Arizona, cristiana devota e voce conservatrice a sua volta, e insieme hanno avuto due figli.

### **I suoi argomenti e le sue convinzioni**

Kirk era molto scettico riguardo al cambiamento climatico e metteva in dubbio l'efficacia dei vaccini contro il COVID-19, una posizione che negli Stati Uniti attraversava tutto lo spettro politico. Tuttavia, questi temi non erano i suoi principali interessi. Ciò che lo caratterizzava erano quattro convinzioni fondamentali che difendeva con implacabile eloquenza:



**L'ideologia di genere, in particolare il transgenderismo**, era, a suo avviso, non solo assurda e intellettualmente indifendibile come concetto, ma anche assolutamente distruttiva per la società e per gli individui.

**Il femminismo, che secondo lui danneggiava le donne invece di aiutarle**, promuovendo l'aborto e quella che lui chiamava "anarchia sessuale". Sottolineava anche che le donne conservatrici sposate erano le più felici in assoluto, citando a memoria una serie di sondaggi.

**Il libero mercato era, a suo avviso**, di gran lunga superiore al socialismo nel creare uguaglianza e prosperità.

**La fede. Era convinto e spiegava con uno stile apologetico vivace che Cristo è Dio**, che è veramente risorto e che i suoi insegnamenti sono il fondamento essenziale della cultura occidentale.

**I**l Kirk era brillante, acuto dal punto di vista retorico e volutamente umoristico o ironico. Era performativo nel senso migliore del termine, creando narrazioni brevi e di grande impatto, perfette per i post sui social media e per attirare la ricercata attenzione del pubblico della Generazione Z. Persino il presidente Trump lo ha riconosciuto come la forza trainante della massiccia svolta della Generazione Z verso il Partito Repubblicano nelle elezioni del 2024.

**T**uttavia, era anche un uomo di grande integrità. Esponeva le sue opinioni senza ricorrere ad attacchi personali. Quando difendeva la sua fede, parlava spesso con gentilezza e persino con emozione. Era particolarmente gentile con le persone vulnerabili.

**Prisha Mosley, una giovane donna che ha vissuto credendo di essere un maschio** e che in seguito ha vissuto la de-transizione, ha ricordato su X: "Charlie Kirk è stato gentile con me. È stato gentile quando abbiamo parlato. È stato gentile con chi, come me, ha cambiato sesso. Si è preso cura di me, una ragazza che ha rifiutato il proprio sesso e si è rivolta ai macellai per essere salvata. Ha difeso me e quelli come me".

**In un altro post su X, Rob Smith**, un afroamericano apertamente gay che è stato seguito da Kirk, ha scritto: "Quella sera... Charlie e io siamo stati perseguitati dal pubblico, che mi ha lanciato odio perché sono gay e ha odiato Charlie perché mi ha dato una piattaforma. La folla è diventata indisciplinata e rumorosa e, dopo, ci siamo seduti in una sala d'attesa aspettando la scorta e l'auto. Ero sconvolto. Non avevo mai vissuto

nulla di simile prima d'allora. Charlie mi guardò dritto negli occhi e mi disse: "Dio ti ama, tu fai parte di questo movimento e noi ti sosteniamo". Charlie e TPUSA lo hanno sempre fatto, anche se io ero troppo immaturo e inesperto per rendermi conto di quanto mi sostenessero e mi proteggessero in mille modi diversi. Questo era Charlie Kirk. Non permetterò che la sua umanità venga ridotta a frasi ad effetto diffuse da persone che non lo hanno mai conosciuto e che vogliono usare le sue convinzioni bibliche come scusa per dipingerlo come una caricatura odiosa ed estremista».

**Nel 2024, in un'intervista, è stato chiesto a Charlie Kirk** come avrebbe voluto essere ricordato se fosse morto e lui ha risposto: «Se morissi? Vorrei essere ricordato per il coraggio della mia fede. Sarebbe la cosa più importante. La cosa più importante è la mia fede nella mia vita».

**Per più di un anno, prima della sua morte, Charlie** ha preso seriamente in considerazione la possibilità di convertirsi al cattolicesimo. Era sempre più impressionato dal corpus dottrinale cattolico e ricordava la sua vicinanza a padre Don Kline, parroco della chiesa cattolica di St. Bernadette a Scottsdale, in Arizona, e il fatto che sua moglie fosse stata battezzata cattolica. Erika ha frequentato la Notre Dame Preparatory High School di Scottsdale. Padre John Burns, sacerdote dell'arcidiocesi di Milwaukee e noto oratore, ha recentemente affermato: «Charlie Kirk si è avvicinato a Maria alla fine della sua breve vita; l'ha definita una soluzione al "femminismo tossico in America"».

### **Perché era odiato?**

La retorica che ha seguito il suo omicidio è stata vile e disumanizzante. I democratici al Congresso hanno rifiutato di osservare un minuto di silenzio in suo onore. Lo stesso è accaduto al Parlamento europeo. Il parlamentare conservatore polacco Dominik Tarczyński ha affermato: «La sinistra, che si definisce democratica, ha naturalmente rifiutato. Sono gli stessi ovunque... Anche di fronte alla morte, sono incapaci di mostrare

**Su MSNBC, una rete televisiva progressista americana,** l'analista politico Matthew Dowd ha affermato che Kirk aveva "incitato all'odio", aggiungendo: «È stata una delle figure più divisive tra i giovani, incitando costantemente all'odio contro determinati gruppi. E io continuo a ripetere che i pensieri d'odio portano a parole d'odio, che poi portano a azioni d'odio».

**In altre parole, secondo Dowd,** Kirk era la causa del proprio omicidio. Sebbene sia stato licenziato dall'emittente, il ragionamento di Dowd ha trovato eco in tutti i media



progressisti. Ancora più importante, Tyler Robinson, il presunto assassino, secondo la sua stessa famiglia era diventato «più politico» di recente e pensava che Kirk stesse «diffondendo odio».

**E sui social media, gli influencer di sinistra** hanno persino diffuso "liste" di leader conservatori che «dovrebbero essere i prossimi».

**Al contrario, Kelsey Reinhardt, presidente di *CatholicVote***, in una newsletter inviata ai membri della sua organizzazione, ha descritto la causa della sua uccisione in questo modo: «Charlie Kirk è stato preso di mira per un motivo: diceva la verità senza paura. Difendeva la fede, la famiglia e la libertà con una chiarezza e un coraggio rari nella nostra epoca. La sua morte è un duro promemoria del fatto che l'odio, se lasciato incontrollato, degenera in violenza». Questo non è stato solo un attacco a un uomo, ma un attacco ai principi del libero dialogo, dell'ordine civile e della dignità umana». «Come cattolici - ha continuato Reinhardt - affermiamo con incrollabile convinzione che ogni vita umana è sacra. Rispondere alle parole con i proiettili è la via della tirannia, non della libertà. La verità deve essere affrontata con la ragione, la persuasione e il dibattito, non messa a tacere con lo spargimento di sangue».

### **Un momento di svolta**

L'omicidio di Kirk ha rivelato quanto l'odio della sinistra per le sue idee sia diventato viscerale e irrazionale, e come le argomentazioni di buon senso siano state ribattezzate "incitamento all'odio". Tuttavia, ha anche scatenato un'ondata di unità e determinazione nel movimento conservatore americano. I leader e i sostenitori della base si sono schierati a favore dello stile di impegno senza paura di Kirk, mentre alcuni moderati di sinistra hanno preso le distanze dagli estremisti del proprio campo.

**In un servizio del venerdì mattina sul seguito dell'omicidio di Kirk**, un gruppo di giornalisti dell'agenzia di stampa *Reuters*, solitamente poco comprensivi, ha ammesso che «i video espliciti che hanno invaso i social media sulla sparatoria a Charlie Kirk hanno reso la morte dell'attivista un momento indelebile, costringendo i giovani americani a confrontarsi con l'uccisione pubblica di un leader politico di spicco non molto più vecchio di loro».

**Reinhardt ha colto nuovamente il momento:** «Chiedo a tutti i leader, indipendentemente dal partito o dalle convinzioni politiche, di condannare inequivocabilmente questo omicidio. Rimanere in silenzio di fronte a un tale male significa esserne complici. Spero che questa tragedia risvegli l'America all'urgente necessità di recuperare il rispetto per la vita, la civiltà nel dibattito e il coraggio di cercare

la verità».

**«Preghiamo - ha concluso Reinhardt** - per il riposo dell'anima di Charlie, per la forza di sua moglie e delle sue figlie e per la guarigione di una nazione ora segnata dalla sua perdita. Possa Dio accoglierlo nella sua luce eterna e il sacrificio della sua vita possa ispirare tutti noi a difendere con più fermezza ciò che è giusto, senza paura».